

Il bilancio della prima giornata di «A» annuncia un futuro di delusioni

Il campionato nasce male: poco gioco, pochi gol, solite «sviste» arbitrali



Il primo goal del campionato messo a segno da Casulo su calcio di rigore in Juve-Verona

Cinque rigori (due falliti) - Solo la Lazio vittoriosa in trasferta ma con tanta fortuna - Fra le matricole il Perugia impone il pari al Milan Nella partita Ascoli-Fiorentina un episodio che «farà molto discutere»

«Come prima, più di prima» è il ritornello di una vecchia canzone che andava in auge ai tempi di Tony Danza... Dalla partita Ascoli-Fiorentina, un episodio che «farà molto discutere»... «Come prima, più di prima» è il ritornello di una vecchia canzone che andava in auge ai tempi di Tony Danza... Dalla partita Ascoli-Fiorentina, un episodio che «farà molto discutere»...

col penalty che ha permesso al bianconeri di sbloccare il risultato al 32' del primo tempo. La decisione, poi, di non dare il rigore a Peron per il fallo di Cucureddu... «Come prima, più di prima» è il ritornello di una vecchia canzone che andava in auge ai tempi di Tony Danza...

fischi, ha contribuito a far «capire» ai suoi compagni che le partite durano 90 minuti... Giuliano Antognoli

colpi d'incontro

Si comincia con lo spegnere la luce...

La serie A è appena iniziata e già le pagine sportive sono tornate a scacchierare il vocabolario della desolazione: squalore, noia, mediocrità, grigiore e via affliggende. Ci risiamo, insomma; adesso si respira davvero aria di campionato. E insieme alla delusione riaffiora la consueta ipocrisia di mostrare affettato e superiore distacco, indifferenza e disinformazione, fastidio e lieve dispetto...

Ecco, più o meno, la storia rievocata quel cliché: una volta abbotta la moviola, si potrebbe infatti parlare all'eliminazione delle riprese filmate, ugualmente dense di ironie; e successivamente procedere alla totale distruzione di fotografie e immagini di qualsivoglia specie, teoricamente in grado di smentire il direttore di gara. Il passo successivo, beninteso irrinunciabile, sarebbe poi la graduale eliminazione degli spettatori, sia perché tendenzialmente portati al dubbio e alla incredulità, sia perché capaci, una volta usciti dallo stadio - di propagare notizie false e tendenziose su sviste arbitrali.

Tra i primati dell'avvio quello della jella spetta senz'altro al comasco Garbarini: il quale, come si è visto in moviola, ha iniziato la sua giornata battendosi una pallonata in pieno basso ventre. E in qui, pazienza, un colpo del destino. Ma l'arbitro quel Lattanzi che è un po' il Chiarugi delle «guacchette nere» matto e impudico, ha deciso su due piedi che era rigore e Garbarini, il quale non tiene in minimo conto l'oroscopo, invece di ululare come Pantozzi ha deciso di protestare rivelando all'arbitro il punto dove era stato colpito; svenendo invece di usare il fortissimo «tati» come astutamente suggeriva più tardi alla radio Ciotti, ha preferito il più incisivo ed efficace gergo popolare. E immediatamente l'arbitro lo ha espulso, invitando al volo che si trattava di una sottile allusione al suo operato. Curioso, però, che non sia stato colto dal minimo dubbio.

Il vero problema non è la moviola, bensì la sua entrata, il rilievo, la constatazione dell'errore arbitrale, si trasforma in un assurdo processo alla «giacchetta nera» di turno. Assurdo, perché da ogni parte si dà per scontata la buona fede dell'arbitro; e assurdo perché è errata la concezione di «giacchetta nera», dovendo decidere su due piedi e senza l'ausilio di mezzi sofisticati. Ma altrettanto assurdo è che l'associazione arbitrale pretenda che non si parli di questi errori, invece di darsi da fare per cercare che ne avvengano il meno possibile, e quantomeno - visto che ineluttabilmente capitano - siano equamente divisi.

A proposito di moviola non si può passare sotto silenzio la guerra scatenata dagli arbitri - con l'appoggio della Lega calcio - contro la Rai-Tv «colpevole» di non aver eliminato l'aberrante mezzo tecnico. Si sostiene da parte dell'Ala che mostrando gli eventuali errori degli arbitri si accendano gli animi. Ora, a parte ogni considerazione sulla libertà di informazione che va difesa contro qualsiasi tentativo di bavaglio, bisogna dire che la storia non suona mica tanto nuova. Una volta si proclamava che non avvenivano fatti; poi, naturalmente, si scoprì che la percentuale dei crimini era fra le più alte del mondo, ma siccome i giornali non potevano parlarne, «ufficialmente» la serenità regnava sovrana.

Prendiamo, ad esempio, Juve-Verona: una rigore (falso dubbio) a favore della «vecchia signora», uno (ben più infelice) negato al Verona. E tutti giù (Corriere in testa) a concludere che la Juve non ha bisogno di questi doni, che poi si seminano i dubbi, e così via. Ora, questa storia che le «grandi» non hanno bisogno di servizi è francamente irrealista; a parte il fatto che con questa scusa si incamermano i due punti, bisognerebbe che qualcuno ci spieghi, da tanti anni che sentiamo dire che questi regali non sono utili, come mai allora continuano a essere distribuiti? È un po' come la storia dei miliardari: tutti d'accordo, non hanno certo bisogno di altri soldi, ma se c'è in giro uno sgravo fiscale, tranquilli che se lo beccano loro.

Di gol, beninteso

Out

Nella prima giornata del campionato di basket

Cinzano brillante contro il Saporì

Domani il Chinamartini a Cantù per una conferma - Forse anche Morse con la Girgi contro l'IBP

Primi quaranta minuti di campionato. E già le sorprese si sprecano a conferma di quanto le indicazioni delle «michevoli» estive siano scarsamente attendibili. Quando in pallo ci sono i due punti altro è l'impegno, massima la concentrazione. Ed è quasi nella logica delle cose che la vittoria sia di Cinzano.

Chinamartini e Juve Caserta, infatti, incarnano alla perfezione un certo tipo di gioco, basato sull'attiva partecipazione del collettivo alla manovra. «Altri» squadrons dovranno fare i conti con tale realtà. Nel caso specifico dei giallorossi milanesi, eunan que può essere invocato ad attenuare l'infortunio «venti» di grave, però toccato ad Jura che può avere innervito la squadra nei momenti decisivi quando freddezza e lucidità sarebbero stati necessari.

Di ordinaria amministrazione difatti, le robuste vittorie di Girgi e Sinudine e quella meno corposa, ma pur sempre notevole (in quanto ottenuta in trasferta) della Forst. Nella «A2», detto della inopinata battuta d'arresto patita dall'Alco possono ritenersi apprezzabili i successi esterni ottenuti da Fag e Duco.

Domani il secondo turno La Chinamartini sarà chiamato a sconfiggere il Cantù, mentre la Girgi, con il probabile, clamoroso rientro di Morse, sarà in grado di ritornare a quegli schemi che tanta successi furono in passato. Prevedibilmente di fuoco il derby tra Jolly e Sinudine e l'impatto frontale tra le due deluse come Saporì e Brill.

Alberto Costa

La vittoria di Niki Lauda al Watkins Glen

Ferrari: superiorità confermata in USA

Il pilota austriaco ha conquistato il «mondiale» vincendo cinque volte nel corso della stagione (Montecarlo, Belgio, Svezia, Francia e Stati Uniti)

Niki Lauda e la Ferrari vittoriosi anche a Watkins Glen, a conclusione di una stagione meravigliosa. Alla vigilia di questa corsa, come tante altre, si è letto che il circuito statunitense non era favorevole alla macchina di Maranello, ma quest'anno non vi sono state ostie per il «bolide rosso» e per il suo campione.

Cinque vittorie (Montecarlo, Belgio, Svezia, Francia e Stati Uniti), un secondo posto (Olanda), due terzi (Germania e Monza), due quarti (Brasile e Sudafrica), due quinti posti (Argentina e Austria), per un punteggio totale di 64 punti e mezzo questa la tabella di marcia di Niki nel Campionato Mondiale 1975. Il suo migliore avversario, il campione uscente Emerson Fittipaldi, secondo a Glen e nella graduatoria.

Lauda, certo, ha potuto fare quello che ha fatto perché disponeva della migliore macchina del varipinto parco della formula uno. Ma è anche merito suo se la Ferrari ha potuto essere messa perfettamente a punto per ogni tipo di gara, perché Niki il trionfo se lo è costruito soprattutto a Fiorano con un ostinato e oscuro lavoro che cosa si può chiedere di più ad un giovanissimo pilota: che faccia i «numeri»? Beh, ognuno è fatto in un dato modo. E pensiamo che alla maggior parte degli appassionati e anche alla Ferrari stia bene così.

Giuseppe Cervetto

Ha espresso le preoccupazioni della società

Lenzini da Carraro per Lazio-Barcellona

Il presidente della Lazio Lenzini, il general manager Lovati e il segretario Vona si sono recati ieri in via Allegri per esprimere al presidente della Lega e vice presidente vicario della Federcalcio Carraro le preoccupazioni della società biancoazzurra in ordine all'incontro con gli spagnoli del Barcellona programmato dall'UEFA per il 22 ottobre all'Olimpico.

Lenzini dopo avere ricordato che domenica la Lazio ha chiesto ed ottenuto dalla Sampdoria di osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei patrioti baschi assassinati dal regime franchista e come ciò sia avvenuto solo a Marassi, ha spiegato ai membri delle Federazioni dei paesi europei.

NOVITA' MONDIALE

non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio

LAMARASOIO®

Bic

- incastro antivibrazione per la lama
- qualità Bic
- l lama con filo in cromoplattino
- sempre pronto all'uso
- barra di sicurezza (potrete radervi a occhi chiusi)
- inclinazione automatica di sicurezza

lo usi, lo sfrutti, lo butti... e dopo tante, tante dolcissime rasature ne prendi un altro perchè costa solo 100 lire

Leva di nuoto della S.S. Lazio

La S.S. Lazio Nuoto, Società campione d'Italia, anche quest'anno vincitrice del Campionato italiano assoluto, di categoria e di tutte le classiche manifestazioni esordienti, indice una leva di nuoto per ragazzi di ambo i sessi nati nel 1962 ed il 1969.